

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-584 del 02/02/2026
Oggetto	PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA AL RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE CON ASSENSO ALLO SVINCOLO PARZIALE DEL DEPOSITO CAUZIONALE COMUNE: CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) RICHIEDENTE: S.E.L.E.M. SRL CODICE PRATICA N. BO01A2376/25RC
Proposta	n. PDET-AMB-2026-603 del 02/02/2026
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	UBALDO CIBIN

Questo giorno due FEBBRAIO 2026 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLA RINUNCIA AL RINNOVO DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO INDUSTRIALE CON ASSENSO ALLO SVINCOLO PARZIALE DEL DEPOSITO CAUZIONALE

COMUNE: CASTEL SAN PIETRO TERME (BO)

RICHIEDENTE: S.E.L.E.M. SRL

CODICE PRATICA N. BO01A2376/25RC

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI

Richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del DLgs 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

Viste le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque e relative Norme attuative (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna e relative Norme attuative (PTCP), approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto

carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;

- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;

- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

Viste le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

Preso atto che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR 1792/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non

inferiore a € 51,65 e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

Preso atto delle D.G.R. n. 1237/2016 e n. 1602/2016 in merito alle disposizioni per la restituzione delle cauzioni a garanzia delle concessioni di demanio idrico;

Vista la comunicazione assunta al Protocollo n. 208399 del 24/11/2025 (pratica BO01A2376/25RC), presentata dalla ditta **S.E.L.E.M. SRL - in liquidazione**, CF:03709220374, con sede legale in Via Lombardia 36/B - Castel San Pietro Terme, con cui viene dichiarata la **rinuncia alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee assentita con determinazione n. 6578 del 13/12/2018** a S.E.L.E.M. SRL CF:03709220374, con sede legale in Via Lombardia 36/B - Castel San Pietro Terme, con una portata massima di 4 l/s per un volume massimo di 21.000 mc/a, ad uso industriale, **mediante un pozzo profondo 41 m, ubicato in comune di Castel San Pietro Terme** sul terreno di proprietà censito al Catasto al Foglio 50 mappale 275 nel punto di coordinate UTM RER X:700932 e Y:922917, **con scadenza al 31/12/2027**;

Preso atto che il concessionario rinunciatario:

- ha dichiarato di non aver più utilizzato il pozzo di prelievo per cessata attività aziendale in data 31/12/2022 e per successiva vendita, in data 16/05/2025, del terreno su cui insiste il pozzo medesimo alla ditta **Falegnameria Rocca di Rocca Roberto e C. S.N.C.**, CF:01785881200, come da documentazione presentata agli atti;

- ha richiesto, contestualmente, il ricalcolo dei canoni dovuti per il periodo 2022-2025 anche rinunciando al deposito cauzionale a suo tempo versato;

Considerato che la comunicazione di rinuncia è assoggettata alla disciplina prevista agli artt. 34 e 35 del R.R. 41/2001;

Verificato che, da visura camerale, la ditta S.E.L.E.M. SRL risulta in liquidazione con data atto del 27/04/2023;

Verificato che il terreno su cui insiste il pozzo di prelievo risulta di proprietà della Falegnameria Rocca di Rocca Roberto e C. S.N.C.;

Verificato che il concessionario rinunciatario, a garanzia della concessione, ha versato in data 12/12/2018 € 2088,24, quale deposito cauzionale a favore di "Regione Emilia Romagna" ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera l del RR n. 41/2001;

Accertato che, a saldo dei canoni di concessione 2019-2022 non risulta corrisposto l'importo pari ad € 277,38, comprensivo degli interessi legali dovuti, così come dettagliato nella tabella allegata, e, che tale importo può essere compensato dall'incameramento parziale del deposito cauzionale versato:

Annualità	Canone	Importi versati	Importi soggetto ad interessi	Interessi legali	Totale da pagare
2019	2.117,48	2.130,34	-12,86	0,00	-12,86
2020	2.119,60	4.249,42	-2.129,82	0,00	-2.129,82
2021	2.113,24	2.113,23	0,01	0,00	0,01
2022	2.189,31	0,00	2.189,31	230,74	2.420,05
2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	€ 8.539,63	€ 8.492,99	46,64	€ 230,74	€ 277,38

Ritenuto pertanto che, ai sensi degli art. 34 e 35 del R.R. 41/2001, l'amministrazione debba disporre la presa d'atto della rinuncia alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee assentita a S.E.L.E.M. SRL con determinazione n. 6578 del 13/12/2018;

Ritenuto inoltre che l'amministrazione debba disporre di svincolare il deposito cauzionale per il solo importo di € 1810,60 e incamerare la parte restante della cauzione per l'importo di 277,38, in sostituzione dei canoni non pagati;

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di prendere atto della **rinuncia** della ditta **S.E.L.E.M. SRL - in liquidazione**, CF:03709220374, con sede legale in Via Lombardia 36/B - Castel San Pietro Terme, **alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee** assentita con determinazione n. 6578 del 13/12/2018, a S.E.L.E.M. SRL CF:03709220374, ad uso industriale, **mediante un pozzo ubicato in comune di Castel San Pietro Terme sul terreno censito al Catasto al Foglio 50 mappale 275** nel punto di coordinate UTM RER X:700932 e Y:922917;

2) di stabilire che il deposito cauzionale può essere svincolato in quanto le obbligazioni discendenti dalla concessione sono state adempiute;

3) di incamerare parte del deposito cauzionale pari a € 277,38 in sostituzione dei canoni pregressi 2019-2022, non pagati, comprensivi degli interessi legali dovuti alla data odierna, stabilendo lo svincolo della cauzione per il solo importo di € 1810,60;

4) di notificare il presente provvedimento al concessionario rinunciatario ed inviarne copia:

- alla ditta Falegnameria Rocca di Rocca Roberto e C. S.N.C. CF:01785881200 con sede legale in comune di Castel San Pietro Terme in Via Lombardia 36-36/a, **proprietaria** del terreno censito al Catasto del comune di Castel San Pietro Terme al Foglio 50 mappale 275, per gli adempimenti connessi al mantenimento del pozzo ivi ubicato;

- Settore Affari generali, giuridici e sistemi informativi infrastrutture, ambiente e territorio - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente per gli adempimenti connessi alla restituzione **di € 1810,60**, parte dell'importo di € 2088,24 versato mediante bollettino postale in data 12/12/2018 a favore di "Regione Emilia Romagna" a titolo di deposito cauzionale della concessione demaniale - pratica BO01A2376;

5) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza, durante l'eventuale l'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi;

6) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;

7) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Caporale, collaboratore del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, ai sensi della DET-2025-1 del 03/01/2025;

8) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi

all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla
notifica.

Ubaldo Cibir

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.